

*XXIII Giornata Mondiale della Poesia  
Padova, 18 aprile 2026*



**palabra en el mundo**  
festival internacional de poesía en todas partes

*XX edizione internazionale  
Padova, IV edizione, 9 maggio 2026*

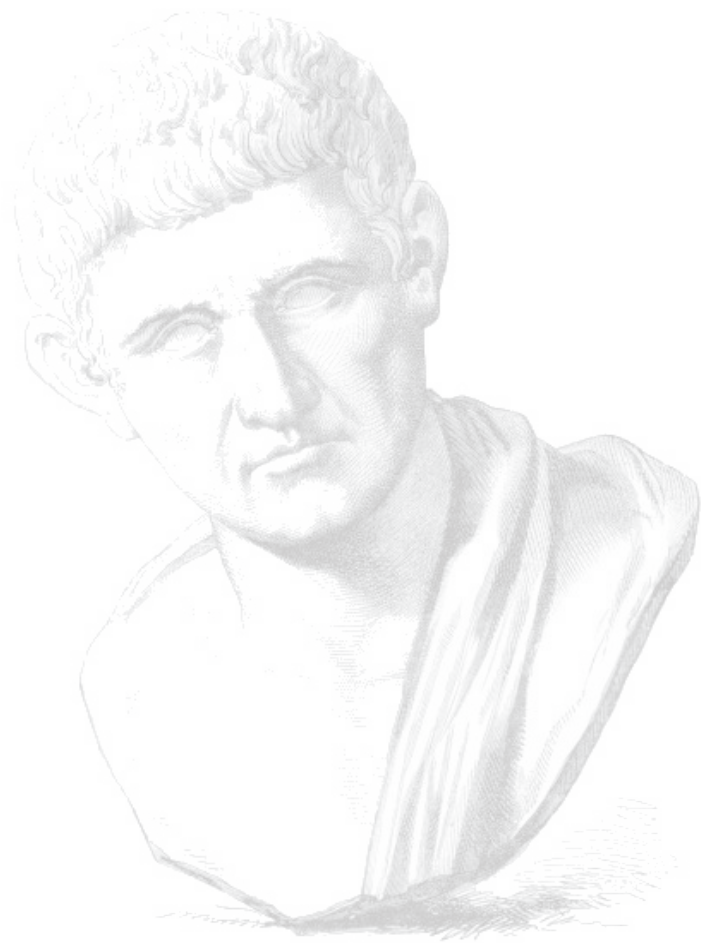
# Lýkeios

---

# Λύκειος



**P**  
PROGET  
EDIZIONI





## Colophon

**Lýkeios**, rivista fondata da Antonio Fiorito nel 2019.

Anno VIII - N. 13 - Aprile 2026

<https://www.antoniofiorito.it/lykeios-flip/>

**Copertina:** *“Tra l’azzurro del cielo e il verde della terra l’Arte si staglia nel libero pensiero. Dai portici e dai giardini del suo Lýkeios, Aristotele sorveglia i discepoli del terzo millennio”.*

Direzione editoriale: Antonio Fiorito

[antoniofiorito1942@gmail.com](mailto:antoniofiorito1942@gmail.com)

Collaboratori:

Alessandro Cabianca

Ornella Cazzador

Marta Celio

Lorella Fermo

Enrico Grandesso

Alexandra Mitakidis

Giuseppe Nigretti

Enzo Santese

Ideazione: Antonio Fiorito

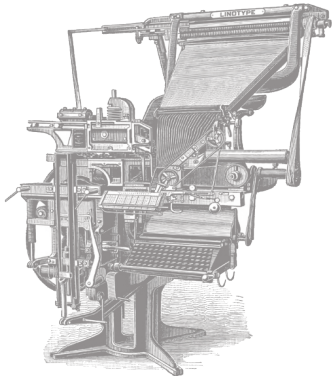
Progetto grafico: Gerardo Fiorito

Stampa Nuova Grafotecnica  
Via Leonardo da Vinci, 8  
35020 - Casalserugo (Pd)  
<http://www.grafotecnica.it>

© 2025, ISSN 2724-1742



Tutti i diritti degli autori sono riservati, vietata la copia, anche parziale, senza l’autorizzazione scritta del direttore. La rivista è distribuita esclusivamente agli autori delle opere. Gli stessi ne hanno autorizzato la pubblicazione.



## Editoriale

### LA POESIA CONTEMPORANEA E IL SUO PARADOSSO: PIÙ ESSENZIALE CHE MAI, PIÙ INVISIBILE CHE MAI

*Tanto la poesia non serve a niente, / è solo una libera pietra d'inciampo / scagliata dalle parole della mente / sulle strade dell'indifferenza umana: / la fosca scrofa che vegeta nel fango / di ogni governo arido di fratellanza.*  
(G. Nigretti, dalla silloge Nel silenzio dell'urlante tempo – delle guerre dell'amore e della politica)

**L**a poesia contemporanea vive una condizione paradossale. Mai come oggi il mondo ha avuto bisogno della sua capacità di rallentare, di scavare, di *nominare l'indicibile*, eppure mai come oggi la poesia è confinata ai margini della cultura, compressa tra l'immediatezza dei social e la bulimia dell'informazione. È un genere che resiste, certo, ma lo fa in una forma quasi carsica, sotterranea, lontana dai riflettori.

La molteplicità delle voci contemporanee viene spesso liquidata con sufficienza: “non ci sono più i grandi poeti”, ripetono i nostalgici, come se il problema fosse l'assenza di un nuovo Montale o di un nuovo Pasolini, e non la nostra incapacità di accostarci a qualcosa che non sia immediatamente consumabile.

La poesia contemporanea non manca di qualità: manca di pubblico. Pertanto i poeti parlano ai poeti, i critici ai critici, e il resto della gente osserva da lontano, convinta che la poesia sia solo un diletto per eccentrici. E così la poesia diventa un oggetto elitario. E non perché il pubblico sia disattento, ma perché è stato addestrato a reagire solo a ciò che fa un fulmineo clamore.

Il poeta non pretende più di parlare *per tutti*. Parla *fuori dai confini*, da un punto spesso albale o notturno, spesso laterale. In un mondo che reclama risposte nette e immediate *la vera poesia* rivendica il diritto alla *complessità*, all'*ambiguità*, alla *trasfigurazione*. È un gesto politico, anche quando non parla di politica. È un atto di resistenza contro la facile semplificazione.

La poesia è diventata la cenerentola della cultura, e non perché manchino i poeti, anzi, ma perché manca la capacità di ascoltarli, di leggerli, così paga il prezzo della distanza dal grande pubblico. Ma è davvero un problema? Forse sì e forse no. Certo la poesia non è mai stata un genere di massa, e quando lo è diventata lo ha fatto nei momenti in cui la società aveva bisogno di un linguaggio capace di dire (come quello di Pascoli, D'Annunzio... tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento) ciò che altri linguaggi non sapevano dire. Oggi quella funzione non è scomparsa: si è trasformata. La poesia non parla più alle folle, ma agli individui. Non cerca di unire, ma di rivelare. Non consola, chiarisce.

La sua modernità sta proprio qui: nel rifiuto di essere utile secondo i criteri dell'utilità commerciale. Criteri che hanno socialmente sostituito i poeti con cantanti e cantautori.

La poesia non produce, non semplifica, non intrattiene: *illumina*. E in un'epoca che vive di *oscurità luccicanti* – schermi, notifiche, flussi incessanti di algoritmi – questa piccola luce obliqua e albale è forse l'unica che permette ancora di vedere davvero.

Non è la poesia a essere in crisi, siamo noi. Siamo diventati incapaci di sopportare la complessità, allergici alla profondità, terrorizzati dal silenzio. La poesia non è morta: è stata espulsa da un sistema culturale che non sa più che farsene. Il fatturato dei libri di poesia in Italia è inferiore all'1% del fatturato dell'editoria. Ma continua a resistere, ostinata, come una goccia che scava la roccia. E forse è proprio questo che dà più fastidio: che continui a ricordarci ciò che abbiamo smesso di essere.

Giuseppe Nigretti

# XXIII Giornata Mondiale della Poesia 2026

## la locandina

**Padova**  
Sorprende

GRUPPO 90 ARTEPOESIA

Lýkeios  
Λύκειος

Evento ospitato a  
casa della rampa

### Giornata Mondiale della Poesia

XXIII edizione - 2026

**Con i poeti**

*Daniela Antonello, Flor Aristimuño,  
Maurizio Benedetti, Tiziana Bertoldin,  
Lorenzo Viscidi Bluer, Alessandro Cabianca,  
Elisabetta Sampietro Calderon, Adriano Cassin,  
Alessandro Cecchinato, Marta Celio,  
Maria Cristina Faccanoni, Maria Lucia Faedo,  
Antonio Fiorito, Silvia Favaretto,  
Leopoldo Ferrante, Fabia Genzovich,  
Anna Lombardo, Melissew Messali,  
Riccardo Misto, Giuseppe Mosconi,  
Giuseppe Nigretti, Claudia Palombi,  
Ettore Pezzetti, Domenico Piccolo,  
Tiziana Sartorati, Francesco Spagna,  
Cristina Zavloschi,  
Renata Galiazzo e Silvio De Campo,*

**Intermezzi musicali con**  
**Paolo Di Giorgio alla chitarra**

Sabato 18 aprile 2026, ore 16,00  
Casa della Rampa, Cortile principale, Via Arco Vallarezzo, 32, Padova  
Ingresso libero fino a esaurimento posti  
Informazioni: 335 607 6187 - 329 545 1853

## Giuseppe Nigretti

### Nello sguardo

Come gabbiani al pascolo  
sulla sponda della luna piena  
strepita il mutolo cuore  
di fronte a un'ombra chimera  
che non ha alcun bandolo di vita

nello sguardo che si ferma e trema  
sull'attesa della pesca serale  
del ragazzino solitario

sullo scoglio amato dal padre  
nulla attorno appare reale,  
muta presenza fra le loquole  
delle ombre lungo la riviera.

E lì, già fucine di laccioli  
*(del babbo nostro gran pescatore di pelose)*  
piangono chine le chiome delle tamerici:

come sulla terra le odierne spose  
fra mille croci e una lacera bandiera  
in un cimitero di guerra europea.



**Giuseppe Nigretti**, dal 1976 vive a Padova, dove ha insegnato Storia dell'Arte in diversi Licei. Attualmente è docente e conferenziere di Storia dell'Arte presso l'Università Padovana per l'Età Libera. Insignito nel 1977 del Sigillo Medievale Aureo della Città di Padova per la fotografia sperimentale; è un artista che usa diversi linguaggi: poesia, pittura e photo-graphia, visibili sul sito [www.nigretti.it](http://www.nigretti.it). Numerosi i suoi interventi poetici dal 1994 in manifestazioni pubbliche e private. Sue poesie sono state pubblicate su riviste e antologie. Nel 2024 ha pubblicato la silloge poetica *Diario Di~aria* (Gilgamesh); nel 2023 la silloge poetica *Per amare derive* (Albatros), e il poemetto poetico *L'essere e la sua mano* (PeQuod). Nel 2024 è stato inserito nell'Enciclopedia Nord i poeti – vol. III (Macabor). Ha ricevuto significativi riconoscimenti e premi in campo artistico e poetico. Nel 2023 ha vinto, alla IX Edizione del Premio Letterario Nazionale Andrea Torresano, il 1° Posto assoluto con la silloge *Diario Di~aria*.

## Patria

di Giacomo Pascoli

Sogno d'un dì d'estate.

Quanto scampanellare  
tremulo di cicale!  
Stridule pel filare  
moveva il maestrale  
le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole  
In fascie polverose;  
erano in ciel due sole  
nuvole, tenui, rose;  
due bianche spennellate

in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,  
fratte di tamerice,  
il palpito lontano  
d'una trebbiatrice  
l'angelus argentino...

dov'ero? Le campane  
mi dissero dov'ero,  
piangendo, mentre un cane  
latrava al forestiero,  
che andava a capo chino.



**Giovanni Pascoli** (1855 – 1912) è stato un poeta e critico letterario italiano. Figura emblematica della letteratura italiana di fine Ottocento, è considerato, insieme a Gabriele D'Annunzio, il maggior poeta decadente italiano, nonostante la sua formazione principalmente positivista.

Con la sua ricerca linguistica audacemente sperimentale, Pascoli aprì la strada alla rivoluzione poetica del Novecento. Con la raccolta *Myricae*, la poesia italiana sembra scrollarsi di dosso le incrostazioni della tradizione per far riemergere le cose, la natura, fino ai più umili animali e alle più piccole piante, come se fossero stati appena scoperti dall'occhio umano. La metrica, la musica stessa del verso appare più libera, piena di echi e di rinvii che si prolungano nell'animo del lettore. I colori, gli odori e i suoni si mescolano per creare paesaggi e atmosfere che assumono un potere incantatorio, quasi ipnotico. In una prosa del 1897, *Il fanciullino*, P. definiva il suo modo di intendere e di fare poesia: il segreto era di affidarsi a uno sguardo nuovo come quello di un bambino che riscopre la realtà, ovvero ricrea il mondo liberandolo dalla patina delle abitudini. Quello sguardo è la poesia stessa dotata di sensi più sottili e audaci in grado di accedere al mistero che circonda la realtà e al dolore che minaccia anche le forme più splendide.

# XX Palabra en el mundo 2026

## la locandina



**palabra en el mundo**

festival internacional de poesía en todas partes

## Fip **palabra** nel mondo

La poesía in azione universale per la Pace

**XX edizione - dal 1 al 30 maggio 2026**

*Padova - IV edizione 2026*



Conduce **Enzo Santese**

*Daniela Antonello, Flor Aristimuno,  
Lorenzo Viscidi Bluer, Angela Buscato,  
Adriano Cassin, Ornella Cazzador,  
Alessandro Cecchinato, Marta Celio,  
Stefano De Vido, Maria Cristina Faccanoni,  
Maria Lucia Faedo, Antonio Fiorito,  
Lucia Guidorizzi, Patrizia Invernizzi Di Giorgio,  
Luigina Lorenzini, Alexandra Mitakidis,  
Giuseppe Nigretti, Ettore Pezzetti, Laura Pini,  
Enzo Santese, Tiziana Sartorati,  
Francesco Spagna, Cristina Zavloschi, Paola Zecchino*

Interventi musicali alla chitarra

**Paolo Di Giorgio**



Sabato 9 maggio 2026, ore 16,00

Casa di Quartiere Arcella *Marchesi Living Lab*, Viale Arcella, 23, Padova

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

Info: 329 545 1853 - 335 607 6187

**Padova**  
Sorprende



**MARCHESI  
LIVING LAB**  
Casa di Quartiere  
ARCELLA

**GRUPPO 90: ARTEPOESIA**

**Lýkeios**  
Λύκειος

**Etteonia**  
la casa delle parole

**Festival  
Internacional  
de Poesía**  
Isla Habana

**TRIN SOLER**

**Revista  
Isla Negra**  
casa de poesía y literaturas

**POP**  
POETS OF THE PLANET  
THE INTERNATIONAL NETWORK

**Amicando**

**U**

**Catars**

## Giuseppe Nigretti

### Nel tardo sole

Andando a piedi nel pomeriggio  
del tardo sole di oggi – per la spesa  
al supermercato vicino casa,  
miravo  
senza nessuna sorpresa,  
sull’asfalto grigio della via  
l’opaca presenza dell’ombra mia,  
che non mi parla mai  
del suo lungo camminamento:

dalle salse chianche dei vicoli  
tranesi intorno al porto  
a questo lindo viale padovano.

È di fronte sempre uguale a se stessa,  
al di là dei voli e delle frane,  
è come se il tempo non l’afferrasse.

Forse perché l’ombra nostra per terra,  
dal primario scrutare la sorte  
all’ultimo sguardo nel tardo sole

– è la sorella sempre fanciulla –  
di quella stante e muta presenza:  
la falciante Signora.



### Ombre d’ali

di Ada Negri

Cielo di giugno, azzurra giovinezza  
dell’anno; ed allegrezza  
di rondini sfreccianti in folli giri  
nell’aria. Ombre, ombre d’ali  
vedo guizzar sul bianco arroventato  
del muro in fronte: ombre a saetta, nere:  
vive, al mio sguardo, più dell’ali vere.

Traggono dal nulla, scrivono col nulla  
parole d’un linguaggio  
perduto, e le cancellano  
ratte, fuggendo via fra raggio e raggio.

Vita che mi rimani,  
fin che io veder potrò quelle parole  
strane apparire scomparir sul muro  
candente al sole  
(forse un tempo io le dissi a chi m’amava,  
egli le disse a me, bocca su bocca)  
vita che mi rimani, ancor dolcezza  
puoi darmi. Basta  
l’ombra d’un bacio alla memoria basta  
l’ombra d’un’ala alla felicità.

**Ada Negri** nacque a Lodi nel 1870 e morì a Milano nel 1945. Dopo gli studi alla Scuola Normale Femminile di Lodi divenne maestra e insegnò per diversi anni. Le sue rime, poesie e racconti non furono scritti appositamente per l’infanzia, ma furono comunque spesso ripresi, riadattati e inseriti in testi scolastici. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo: Fatalità, Tempeste, Maternità, Dal profondo, Esilio, Il libro di Mara, I canti dell’Isola, Vespertina, Il dono. A differenza di altre insegnanti/scrittrici dell’epoca, come Lina Schwarz o Lea Maggiulli Bartorelli (Zietta Liù), Ada Negri tenne sempre molto disgiunte le due attività di insegnamento e scrittura. Come già ricordato più sopra, non scriveva per bambini, ma per adulti. La poesia di Ada Negri è una poesia di denuncia, principalmente denuncia sociale in difesa delle classi più povere, sfruttate per portare ulteriore ricchezza alle classi più abbienti che non ne avevano bisogno. Altro tema importante nella sua poesia è quello autobiografico, presente in tutte le sue raccolte.





# La quarta di copertina di Lykeios

**Lykeios**  
Λυκείου



Apollo Lykeios

L'UNICO Icaro, squalido e uno dei tanti nomi dati ad Apollo o Icaro scenduto dalla base della colonna delle arti. Insieme venne poi, con sprone verso, appreso il colosso greco. Il Frontone del tempio di Apollo Lykeios, decorato all'incirca con il governo e dedicato ad Apollo Lykeios, non è mai potuto essere definitivamente scoperto. La sua base è a sud di Atene. Fino ad oggi, Napoleone ha fatto così, per un'immagine dell'arte, la sua immagine con il governo e con la sua.

LXXK008 - ISBN 978-88-274-0742-1



Lykeios Uno

**Lykeios**  
Λυκείου



La Parca di Michelangelo

Il destino di ogni uomo è nelle sue mani. Come, Vieni, uccidilo. Eppoi, nel tuo destino. "La Parca" di Michelangelo, scultore e architetto. "La Parca" è una scultura di Michelangelo, in cui una donna, una Parca, è rappresentata in un'azione di dolore. La Parca è una figura che, in un'azione di dolore, è rappresentata in un'azione di dolore. La Parca è una figura che, in un'azione di dolore, è rappresentata in un'azione di dolore.

LXXK009 - ISBN 978-88-274-0742-1



Lykeios Due

**Lykeios**  
Λυκείου



Apollo Lykeios, La Parca


La Parca di Michelangelo è una scultura di Michelangelo, in cui una donna, una Parca, è rappresentata in un'azione di dolore. La Parca è una figura che, in un'azione di dolore, è rappresentata in un'azione di dolore. La Parca è una figura che, in un'azione di dolore, è rappresentata in un'azione di dolore.

LXXK010 - ISBN 978-88-274-0742-1



Lykeios Tre

**Lykeios**  
Λυκείου



Apollo Lykeios, La Parca

La Parca di Michelangelo è una scultura di Michelangelo, in cui una donna, una Parca, è rappresentata in un'azione di dolore. La Parca è una figura che, in un'azione di dolore, è rappresentata in un'azione di dolore. La Parca è una figura che, in un'azione di dolore, è rappresentata in un'azione di dolore.

LXXK011 - ISBN 978-88-274-0742-1



Lykeios Quattro

**Lykeios**  
Λυκείου



Apollo Lykeios, La Parca

La Parca di Michelangelo è una scultura di Michelangelo, in cui una donna, una Parca, è rappresentata in un'azione di dolore. La Parca è una figura che, in un'azione di dolore, è rappresentata in un'azione di dolore. La Parca è una figura che, in un'azione di dolore, è rappresentata in un'azione di dolore.

LXXK012 - ISBN 978-88-274-0742-1



Lykeios Cinque

**Lykeios**  
Λυκείου



Apollo Lykeios, La Parca

La Parca di Michelangelo è una scultura di Michelangelo, in cui una donna, una Parca, è rappresentata in un'azione di dolore. La Parca è una figura che, in un'azione di dolore, è rappresentata in un'azione di dolore. La Parca è una figura che, in un'azione di dolore, è rappresentata in un'azione di dolore.

LXXK013 - ISBN 978-88-274-0742-1



Lykeios Sei

**Lykeios**  
Λυκείου



Apollo Lykeios, La Parca


La Parca di Michelangelo è una scultura di Michelangelo, in cui una donna, una Parca, è rappresentata in un'azione di dolore. La Parca è una figura che, in un'azione di dolore, è rappresentata in un'azione di dolore. La Parca è una figura che, in un'azione di dolore, è rappresentata in un'azione di dolore.

LXXK014 - ISBN 978-88-274-0742-1



Lykeios Sette


**Lykeios**  
Λυκείου



Apollo Lykeios, La Parca

La Parca di Michelangelo è una scultura di Michelangelo, in cui una donna, una Parca, è rappresentata in un'azione di dolore. La Parca è una figura che, in un'azione di dolore, è rappresentata in un'azione di dolore. La Parca è una figura che, in un'azione di dolore, è rappresentata in un'azione di dolore.

LXXK015 - ISBN 978-88-274-0742-1



Lykeios Otto

**Lykeios**  
Λυκείου



Apollo Lykeios, La Parca

La Parca di Michelangelo è una scultura di Michelangelo, in cui una donna, una Parca, è rappresentata in un'azione di dolore. La Parca è una figura che, in un'azione di dolore, è rappresentata in un'azione di dolore. La Parca è una figura che, in un'azione di dolore, è rappresentata in un'azione di dolore.

LXXK016 - ISBN 978-88-274-0742-1



Lykeios Nove

**Lykeios**  
Λυκείου



Apollo Lykeios, La Parca


La Parca di Michelangelo è una scultura di Michelangelo, in cui una donna, una Parca, è rappresentata in un'azione di dolore. La Parca è una figura che, in un'azione di dolore, è rappresentata in un'azione di dolore. La Parca è una figura che, in un'azione di dolore, è rappresentata in un'azione di dolore.

LXXK017 - ISBN 978-88-274-0742-1



Lykeios Dieci


**Lykeios**  
Λυκείου



Apollo Lykeios, La Parca

La Parca di Michelangelo è una scultura di Michelangelo, in cui una donna, una Parca, è rappresentata in un'azione di dolore. La Parca è una figura che, in un'azione di dolore, è rappresentata in un'azione di dolore. La Parca è una figura che, in un'azione di dolore, è rappresentata in un'azione di dolore.

LXXK018 - ISBN 978-88-274-0742-1



Lykeios Undici

**Lykeios**  
Λυκείου



Apollo Lykeios, La Parca

La Parca di Michelangelo è una scultura di Michelangelo, in cui una donna, una Parca, è rappresentata in un'azione di dolore. La Parca è una figura che, in un'azione di dolore, è rappresentata in un'azione di dolore. La Parca è una figura che, in un'azione di dolore, è rappresentata in un'azione di dolore.

LXXK019 - ISBN 978-88-274-0742-1



Lykeios Dodici